

Orune. Intesa Regione-Copagri per la valorizzazione Sì a nuove regole per le terre civiche

Dopo un lungo oblio le terre pubbliche si impongono all'attenzione di istituzioni, forze politiche e sociali, e ricercatori. Tutti riuniti a Orune, su iniziativa di Copagri, per parlare della valorizzazione di circa 400-500 mila ettari in Sardegna, ovvero il 20 per cento del territorio dell'Isola. Il presidente della Regione Francesco Pigliaru ha ricordato il depauperamento dei pascoli in Scozia e ha condiviso una più razionale utilizzazione del patrimonio terriero pubblico attraverso nuove regole, un'azione di coordinamento e buone



●●●●
PRESIDENTE
Francesco
Pigliaru
ospite
a Orune

idee progettuali. Ha posto in luce la cura delle sugherete e le potenzialità dei parchi naturali come quello di Tepilora.

L'assessore regionale Cristiano Erriu ha sollecitato i Comuni ad elaborare i piani di valorizzazione previsti dalla normativa per i quali

sono state destinate risorse specifiche. «Dobbiamo governare il bosco, non rimanere a vincoli inadeguati», ha sostenuto Donatella Spano, assessore all'Ambiente. Il presidente nazionale di Copagri, Franco Verascina, ha sottolineato che «bisogna mettere al centro la redditività delle produzioni e la dignità di agricoltori e allevatori», ha detto concordando sulla «necessità di istituire un tavolo di confronto, purché fattivo e concreto, che porti a individuare misure operative in breve tempo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

